Giornale di Calabria
IL PRIMO QUOTIDIANO CALABRESE - Direttore: Giuseppe Soluri

Sanità, Siclari (Fi): “In Calabria il problema è il commissariamento”

Date : 2 agosto 2018

CATANZARO. “Assurda la risposta del ministro rispetto alla mia richiesta di mettere fine al commissariamento”. Lo afferma il senatore Marco Siclari capogruppo di Forza Italia in Commissione Igiene e sanità in relazione, precisa una nota, “alla risposta del ministro Grillo alla sua richiesta di porre fine al commissariamento”. “Se il ministro ha dichiarato che ‘non ha fondamento l’uscita dal commissariamento’ - è detto nella nota - Siclari ritiene ‘assurda l’ipotesi di sostituire un commissario con un altro. Non occorre sostituire un commissario con un altro, il grande problema calabrese è proprio il commissariamento della sanità. Sappiamo tutti che il commissario deve obbedire alle indicazioni date dal Ministero di Economia e Finanze che impone il taglio delle risorse sanitarie calabresi. Il Governo M5S Lega, nonostante le gravissime situazione sanitaria calabrese non ha voluto responsabilizzarsi assumendo direttamente, attraverso il Ministero della Salute, la gestione della sanità calabrese che oramai è in una fase estrema emergenza a causa dei tagli che sono stati effettuati in questi 11 anni proprio a causa de commissariamento e, oltretutto, gli indicatori nazionali certificano il peggioramento della sanità calabrese”. “Stanno chiudendo ospedali e reparti - sostiene Siclari - e adesso vogliono vedere morire anche i privati. Questo lavoro favorisce l’ingresso di grandi gruppi privati e la chiusura di molto reparto nelle strutture ospedaliere. Il peggior dato sulla mobilità sanitaria è quello calabrese. Cioè i calabresi sono i cittadini italiani che hanno il primato delle cure fuori regione. Questo testimonia in modo reale e credibile che in Calabria vi è un problema sanitario di natura assistenziale che non garantisce il ‘fondamentale diritto alla salute’, credo basti questo per fare uscire la Calabria da un processo di non ritorno che sta uccidendo il lavoro di tutti i validi professionisti medici calabresi che non hanno gli strumenti idonei per lavorare in modo migliore”.